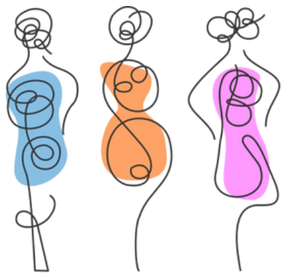
LCM9 toolkit

Superamento degli stereotipi di genere e contrasto a ogni forma di violenza: mobbing e bullismo



EPF
EUROPE
PLURAL
FEMININE

bullismo e cyberbullismo

Il 7 febbraio in Italia è la giornata contro il bullismo.
Il 7 febbraio 2025 a Milano è stato presentato il rapporto annuale dell'*Osservatorio IN DIFESA* sulle differenze di genere nella violenza tra pari, promosso da *Terre des Hommes*, da cui risulta

aver subito violenza fisica e psicologica:
il 70% delle ragazze
l'83% tra chi si definisce persona non binaria
il 56% dei ragazzi

Uno degli atti di violenza più segnalati dalle ragazze è il **catcalling** - ovvero commenti di carattere sessuale non graditi ricevuti da estranei in luoghi pubblici - **subìto dal 61% delle ragazze e dal 6% dei ragazzi; molestie sessuali dal 30% delle ragazze e dal 7% dei ragazzi**.
Tutte le tipologie di violenza segnano percentuali più alte tra chi si definisce non binario.

Bullismo e cyberbullismo prendono di mira soprattutto l'aspetto fisico (**79%**), l'orientamento sessuale (**15%**), la condizione economica (**11%**), l'origine etnica e geografica (**10.5%**), la disabilità (**5%**), la religione (**4%**).

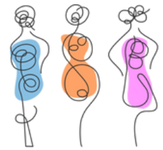
indagini

Secondo un’indagine condotta nel 2024 in 15 Paesi dell’Unione Europea, circa **il 10% delle bambine e dei bambini tra i 9 e i 16 anni che utilizzano Internet ha dichiarato di aver subìto cyberbullismo almeno una volta al mese** nell’ultimo anno e il **13%** di questi ha **subìto richieste sessuali indesiderate online**.

Si rileva un preoccupante aumento dell’uso di **deepfake** come strumento di cyberbullismo tra adolescenti. La manipolazione digitale di immagini e video, resa possibile dalle avanzate tecnologie di intelligenza artificiale, viene utilizzata per creare contenuti falsi ma estremamente realistici, spesso a sfondo sessuale o denigratorio, con l’intento di umiliare e isolare le vittime. Le conseguenze psicologiche per le/gli adolescenti colpit3 sono devastanti: ansia, depressione e comportamenti autolesionistici.

conseguenze

- perdita di autostima, di sicurezza edi fiducia negli altri **75%**
- ansia sociale e attacchi di panico **47%**
- segnali di isolamento e allontanamento dai coetanei **45%**
- difficoltà di concentrazione e basso rendimento scolastico **28%**
- depressione **28%**
- paura e rifiuto della scuola **24%**
- disturbi alimentari **24%**
- autolesionismo **20%**



gli spazi percepiti come pericolo

- **la scuola 66%**
- **Il web 39%**

Per il **44% delle ragazze la strada** è il luogo più pericoloso dopo la scuola e per il **44%** di chi si definisce **non binario i luoghi più pericolosi sono la strada e la famiglia**.

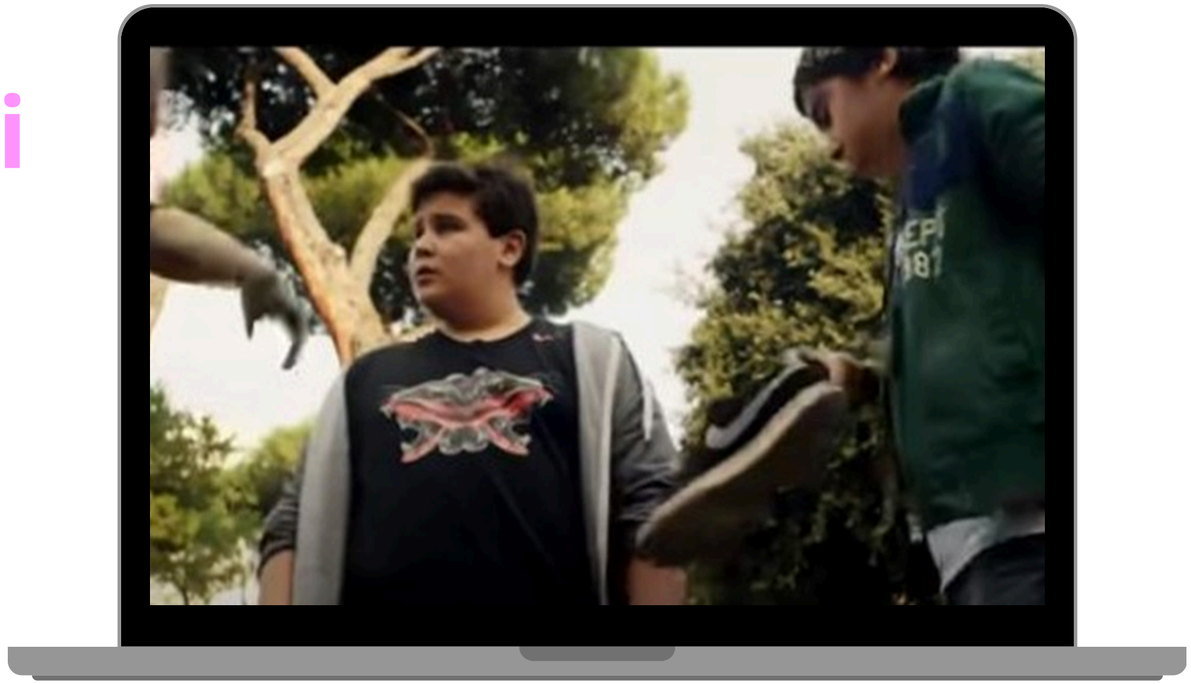
Un approccio integrato nella lotta al cyberbullismo, che combini interventi educativi, supporto psicologico, innovazioni tecnologiche, un quadro legislativo e attuativo adeguati e una collaborazione sinergica tra istituzioni, famiglie, scuole e piattaforme digitali sembrerebbero necessarie per contrastare questi fenomeni, **MA**

il 30% delle giovani persone intervistate pensa che una maggiore regolamentazione non porterebbe a nessun cambiamento in termini di protezione.

Due piedi sinistri

di Isabella Salvetti
2016 - 6 minuti

GUARDA



STOP
MOBBING

mobbing e violenza sulle donne

I risultati dell’indagine dell'UE

Dall’indagine dell’UE sulla violenza di genere - condotta dal 2020 al 2024 da Eurostat, dall’Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) e dall’Istituto europeo per l’uguaglianza di genere (EIGE) - emerge che **un terzo delle donne nell’UE ha subito violenza domestica, sul lavoro o in pubblico e tra queste le giovani donne rappresentano il 40%**.

Diffusione della violenza: una donna su tre nell'UE ha subito violenza fisica, violenza sessuale o minacce in età adulta.

• **Violenza sessuale e stupro**: una donna su sei nell'UE ha subito violenze sessuali, tra cui lo stupro, in età adulta.

• **Violenza domestica**: una donna su cinque è stata vittima di violenza fisica o sessuale da parte del partner, di un parente o di un altro componente della famiglia.

• **Molestie sessuali sul luogo di lavoro**: una donna su tre è stata vittima di molestie sessuali sul luogo di lavoro e tra le più giovani la percentuale sale, due su cinque hanno subito molestie sessuali sul luogo di lavoro.

• **Denuncia di atti di violenza**: sebbene la maggior parte delle donne che hanno subito violenze ne abbia parlato con una persona vicina, una su cinque ha contattato un presidio socio sanitarioe una su otto ha sporto denuncia alla polizia.

leggere i dati

Leggendo i dati dell'indagine europea ci si chiede **quanto siano completi i dati forniti dei singoli Paesi in Europa.**
Un esempio lampante la **Svezia** con il **52,5% di donne vittime di violenza**, ben oltre la media europea e **la percentuale più alta in Ue nell’indice dell’uguaglianza, con oltre l’80%**. Questo dato, apparentemente paradossale, descrive **una realtà in cui ci sono le condizioni per denunciare** - e di conseguenza la percentuale delle vittime sale.

leggere i dati

Bulgaria e Polonia presentano percentuali inferiori alla media, con l'11,9% per la prima e il 16,7% per la seconda. **Queste cifre sono sorprendenti** perché registrate **in due Paesi con politiche non favorevoli ai diritti delle donne,** come la legge polacca che criminalizza l'aborto o la netta opposizione bulgara alla ratifica della Convenzione di Istanbul da parte dell'UE.

Per quanto riguarda **le molestie sessuali sul posto di lavoro, la Svezia registra il 55,4% di donne che ne subiscono, mentre in Bulgaria sono il 12,2% e in Lettonia l'11%.**

women will be silent no more

Altro **dato allarmante è la bassa percentuale (in media UE il 13,9%) di donne che denunciano le violenze,** gli abusi, il mobbing, **testimoniando grandi carenze da parte del sistema istituzionale e giudiziario nel proteggere le vittime; ambienti culturale e politico discriminatori e sfavorevoli nei confronti delle donne e delle persone non conformi; grandi carenze nel sistema di accoglienza e di protezione che ostacolano la denuncia**. Fondamentalmente **un ambiente culturale patriarcale che protegge chi agisce violenza**, abusi e discriminazioni e disconosce il problema.

Cartelli durante una manifestazione di *Non una di meno*
Credit: Tiziana Fabi / AFP

Per **contrastare questi abusi** non sono sufficienti le raccomandazioni del Parlamento Europeo, è necessario che

- ogni Paese assuma il problema
- i dati vengano raccolti con trasparenza per restituire la condizione reale
- il fenomeno venga definito concordemente dai Paesi
- il quadro normativo venga armonizzato e applicato universalmente
- si assuma un approccio intersezionale nella lettura dei fenomeni di abuso, mobbing, violenza
- si sostengano le forme di contrasto alla violenza, all'abuso, al mobbing, le iniziative di alfabetizzazione digitale e le campagne di sensibilizzazione e informazione, specie se auto organizzate dalle donne.

Cartografìa feminista

3 minuti

GUARDA

oltre gli stereotipi di genere
contro ogni discriminazione

seguici sui nostri canali social

EPF
EUROPE
PLURAL
FEMININE